

«Seimila case in quattro mesi Pronti ad aiutare i terremotati»

Orsini, presidente di FederlegnoArredo. «Ci darà una mano l'industria 4.0»

**L'innovazione
I robot tolgono lavoro?
Occorrono più giovani
nella logistica e nella
ingegneria strutturale**

Il colloquio

di **Alessandro Cannavò**

«**A**bbiamo la capacità produttiva di costruire per le zone del terremoto seimila case in quattro mesi». Alla vigilia del suo primo Made expo da presidente di FederlegnoArredo, Emanuele Orsini morde il freno. Conosce bene i problemi burocratici, i controlli sulle gare d'appalto, le peculiarità del territorio del Centro Italia sconvolto dal sisma; tutte cose che hanno provocato ritardi e generato rabbia tra le popolazioni disagiate. Ma ci tiene a sottolineare che il mondo dell'edilizia, soprattutto quello del legno, è pronto ad affrontare la grande sfida.

«Sono di Sassuolo, la mia azienda come tutte quelle del mio territorio, ha vissuto l'esperienza del terremoto del 2012. Certo, in un'area pianeggiante come quella del cratere emiliano era tutto più facile; tra le montagne di Abruzzo, Marche e Lazio ogni piano di urbanizzazione è un caso a sé. FederlegnoArredo si impegnerà a coordinare la produzione di 500 aziende, potrà fare da garante dei criteri di assegnazione degli appalti e della regolarità nella consegna delle case».

Orsini ha 43 anni, è un imprenditore di seconda generazione. «Ho compiuto in incognito tutta la gavetta del figlio del padrone. Bollettista, preventista, commerciale: me l'hanno fatta sudare...». Con lui l'azienda di famiglia, la Sistem Costruzioni, specializzata in strutture in legno lamellare e massiccio, è passata da una realtà di carpenteria a un'industria internazionale che produce sistemi su mi-

sura.

In un comparto che cresce con prudenza, tra i primi timidi segnali di ripresa interna dell'edilizia e un export che alterna grandi promesse a brusche frenate, Orsini non ha dubbi: la chiave di volta per la ripresa è l'innovazione. «In Italia siamo messi meno male di quanto si pensi. Il 70% delle aziende del settore investono nella svolta tecnologica. Per ora in media il 2% del fatturato. Subito dopo la Fiera comincio un tour tra le piccole e medie imprese per far capire i vantaggi dell'industria 4.0 nella razionalizzazione dei costi e nell'utilizzo degli nuovi sgravi fiscali, iperammortamenti del 250%. Un esempio di innovazione? Torniamo alle cassette. Oggi grazie all'assemblaggio compiuto dai robot, è possibile mettere in rete pareti con impianti idraulici ed elettrici già definiti».

E l'occupazione? «Ci vorrà meno gente nella parte produttiva, ma occorreranno più forze in quella logistica, nella movimentazione. E poi giovani che abbiano una conoscenza del legno e di altri materiali dal punto di vista dell'ingegneria strutturale. Per il momento sono poche le università che formano in questo senso».

Riqualificazione, sostenibilità: in questo Made expo, certe parole-chiave della nostra società risuonano come mantra. «Nel campo dell'arredo il bonus mobili, introdotto nel 2013, ha generato finora quasi 3 miliardi di fatturato e 10 mila posti di lavoro. Ora ci vorrebbe un elettrochoc per la riqualificazione dei vecchi edifici, quelli che hanno dai 50 ai 70 anni di età. Non parlo dei recuperi e delle riconversioni dei complessi industriali, il vero problema sono i condomini, soprattutto nelle periferie. Per convincere a riqualificare i palazzi bisogna avere alle spalle la normativa di un grande piano casa, con importanti incentivi».

Sarà anche perché è padre di tre figli di 14, 7 e 4 anni, ma Orsini ha voluto che Made expo affrontasse il tema dell'architettura

per l'infanzia. «Anche qui il terremoto dell'Emilia è stata un'esperienza per crescere. Oggi il 65% degli appalti pubblici scolastici riguarda istituti in legno, con tempi e costi certi. E una garanzia sulla sicurezza e la salubrità. Insieme con Cittadinanzattiva abbiamo portato negli anni scorsi in giro per l'Italia la mostra "Scuola ok, scuola ko", illustrando le differenze tra una buona e una cattiva costruzione. Siamo a disposizione per tutte le amministrazioni locali nel consigliare materiali e tecniche, lavoriamo già con il Comune di Milano».

Nell'ultimo anno l'aumento dell'export di porte, finestre, pavimenti, coperture è stato di appena l'1% rispetto al 10% del 2015. «Tutti mi chiedono delle chiusure annunciate da Trump. Gli Stati Uniti sono in effetti il nostro secondo mercato dopo la Germania. Ma io credo che la nostra fascia, che è quella medio-alta, venga salvaguardata. La Russia sta lentamente ripartendo; siamo preoccupati per l'Iran, dove le nostre aziende hanno già dislocato alcune realtà produttive in joint venture. La grande promessa resta la Cina, la fiera che il Salone del Mobile ha organizzato lo scorso autunno a Shanghai è stata un successo oltre ogni previsione. La ripeteremo quest'anno con un 30% di aziende in più. Insomma, nonostante i mille ostacoli non si può non essere ottimisti: ovunque, girando il mondo, mi accorgo che il nostro prodotto viene considerato tra i migliori, in termini di qualità e di sostenibilità. Ora abbiamo un dovere: essere più bravi a promuoverlo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



11,6

miliardi di euro
nel 2016 per il
sistema Legno
EdiliziArredo
(+1,7%)

7%

la crescita
dell'export di
coperture. Verso
la Germania
+23%

4,5%

la crescita del
sistema
pannelli: bene
export e
mercato
interno

2%

l'aumento di
produzione nel
2015 del
comparto
dell'edilizia in
legno